



COPIA

COMUNE DI ROVERETO  
PROVINCIA DI TRENTO

fascicolo n. \_\_\_\_\_

## Deliberazione della Giunta Comunale

N. **237** registro delibere

Data **19/12/2017**

Oggetto: **LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL MARCIAPIEDE LATO EST DI VIALE TRENTO CON PISTA CICLABILE: APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO - 2° LOTTO (CUP: E77H17001210004)**

Il giorno diciannove del mese di dicembre dell'anno duemiladiciassette ad ore 09:30, nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta con avviso ai componenti, si è riunita

### LA GIUNTA COMUNALE

composta dai Signori:

VALDUGA FRANCESCO	Sindaco
AZZOLINI CRISTINA	Vicesindaco
PREVIDI MAURO	Assessore
GRAZIOLA GIUSEPPE	Assessore
TOMAZZONI MAURIZIO	Assessore
BORTOT MARIO	Assessore
PLOTEGHER CARLO	Assessore
CHIESA IVO	Assessore

Sono assenti giustificati i signori:

PRESIEDE: VALDUGA FRANCESCO

ASSISTE: DI GIORGIO GIUSEPPE- SEGRETARIO GENERALE

Copia della presente deliberazione  
è in pubblicazione all'albo pretorio  
per 10 giorni consecutivi  
**dal 20/12/2017**  
**al 30/12/2017**

f.to DI GIORGIO GIUSEPPE  
Segretario generale

Il Presidente, constatata la regolarità dell'adunanza, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Relazione.

L'Amministrazione comunale di Rovereto, ha previsto nei propri obiettivi per l'anno 2017, i lavori di ristrutturazione del marciapiede lato est di viale Trento con pista ciclabile a Rovereto.

Lo sviluppo del patrimonio viario comunale risulta di notevole entità e richiede per una corretta gestione, anche a causa della simultaneità e della specificità degli interventi necessari, l'utilizzo di risorse umane ed attrezzature specifiche, non interamente disponibili presso il cantiere comunale, senza eventualmente contare la sovrapposizione di incarichi con conseguente disfunzionalità nello svolgimento dei normali compiti d'istituto.

Con determinazione n. 474 di data 04/04/2017, il dirigente del Servizio Tecnico e del Territorio, Luigi Campostrini, ha istituito ai sensi dell'art. 20 della L.P. 26/93 e ss.mm.ii., il gruppo misto per la progettazione nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del marciapiede lato est di viale Trento con pista ciclabile – I° lotto, così composto:

- arch. Goia D'Argenio dello studio CIVICO 3 con sede in viale Lutti, 3 – 38066 Riva del Garda TN C.F: DRGGIO67T74A5090 P.IVA: 02011600224 - progettazione definitiva ed esecutiva;
- p.ind. Amoroso Daniele con studio tecnico in via Cittadella, 10 - 38068 Rovereto TN C.F: MRSDNL80D30H612J P.IVA: 01913910228 – incarico di rilievo;
- geom. Alberto Carente dello studio Geometri Associati Galli- Carente con sede in via dei Paganini, 71 38068 Rovereto TN C.F: CRNLRT77M21H612W P.IVA: 02052750227 - coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
- geom Sergio Raimondi, funzionario tecnico dipendente dell'Amministrazione – responsabile dell'Ufficio viabilità, quale referente del gruppo misto di progettazione come previsto all'art. 20 della L.P. n. 26/93 n. 10 e s.m.i.

Con deliberazione n. 199 di data 21 novembre 2017, la Giunta comunale, ha approvato il primo lotto dei lavori di ristrutturazione del marciapiede lato est di viale Trento con pista ciclabile nel tratto compreso tra via Chiocchetti e via Mascagni.

Con determinazione n. 1755 di data 19/10/2017, il dirigente del Servizio Tecnico e del Territorio, Luigi Campostrini, ha istituito ai sensi dell'art. 20 della L.P. 26/93 e ss.mm.ii., il gruppo misto per la progettazione nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del marciapiede lato est di viale Trento con pista ciclabile – 2° lotto, così composto:

- arch. Ilaria Granello dello studio CIVICO 3 con sede in viale Lutti, 3 – 38066 Riva del Garda TN C.F: GRNLRI69S67H612K P.IVA: 02011600224 - progettazione definitiva ed esecutiva;
- p.ind. Amoroso Daniele con studio tecnico in via Cittadella, 10 - 38068 Rovereto TN C.F: MRSDNL80D30H612J P.IVA: 01913910228 – incarico di rilievo;
- geom. Paolo Malesardi con studio tecnico in via S.Giovanni Bosco, 35 - 38068 Rovereto TN C.F: *MLSPLA53M22E658O* P.IVA: 00823510227 - coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
- geom Sergio Raimondi, funzionario tecnico dipendente dell'Amministrazione – responsabile dell'Ufficio viabilità, quale referente del gruppo misto di progettazione come previsto all'art. 20 della L.P. n. 26/93 n. 10 e s.m.i.

Per ripristinare la valenza paesaggistica del viale, oltre che per renderlo più sicuro e più fruibile, con la progettazione si è ritenuto indispensabile considerare la sostituzione delle piante esistenti, ripiantumando il filare con nuovi alberi in grado di raggiungere dimensioni significative e di ricreare in breve tempo un buon risultato paesaggistico. Il progetto prevede infatti una fascia centrale di alberi con un sesto di impianto di circa 10 metri.

La scelta di proporre una fascia verde alberata, oltre ad avere motivazioni di decoro urbano e paesaggistico, comporta vantaggi dal punto di vista climatico, acustico e di sicurezza. Tale soluzione consente infatti a pedoni e ciclisti di percorrere l'asse viario in zone ombreggiate, dove il rumore dovuto al traffico veicolare è attenuato.

Il percorso pedonale avrà una larghezza variabile, che consentirà di ricavare spazi di sosta nei tratti più ampi, finalizzati a favorire la socializzazione e l'incontro fra le persone. A tale scopo verrà dotato di adeguato arredo urbano comprendente panchine, cestoni, rastrelliere portabici, una fontanella, ecc.

La pista ciclabile si svilupperà tra il ciglio stradale e la fascia verde e potrà beneficiare dei luoghi di sosta/socializzazione dislocati lungo il percorso pedonale mediante attraversamenti pavimentati.

I due percorsi, caratterizzati dallo stesso tipo di pavimentazione con effetto "ghiaia a vista", andranno a lambirsi lungo il percorso mantenendo la propria autonomia, anche grazie alla differenza cromatica derivante dall'inerte frantumato color bianco del percorso pedonale e dell'inerte tondo color grigio della pista ciclabile.

Il progetto sinteticamente sopra delineato, sin dalle prime fasi della sua presentazione, ha acceso un importante dibattito pubblico, che è stato ampiamente ripreso anche dai media locali.

Il dibattito ha trovato declinazione a più livelli:

- tecnica, con numerosi approfondimenti successivi, volti all'analisi puntuale di possibili soluzioni alternative;
- politica, in seno alla Circoscrizione interessata, alla Giunta municipale, al civico consesso e nel contesto di riunioni e dibattiti pubblici.

Alcuni cittadini, infatti, hanno inteso manifestare il proprio disappunto e la propria assoluta contrarietà alla messa in sicurezza del Viale, facendo sentire la propria voce all'Amministrazione utilizzando non solo i canali tradizionali (*e-mail*, telefonate, udienze), ma avvalendosi anche della comunicazione sui *social network*, in particolare su *facebook*, dove la nascita di gruppi spontanei ha alimentato il dibattito.

Ai gruppi sui *social network*, sono seguiti alcuni incontri di piazza nonché manifestazioni specifiche.

Il principale gruppo, attivo a mezzo di una pagina *facebook* dedicata, risponde al nome di "Salviamo gli alberi di Viale Trento".

Le ragioni di tale dibattito sono da correlarsi non tanto agli aspetti tecnici, quali il rapporto costi/benefici e/o la garanzia di migliori condizioni di sicurezza, quanto ad una forte e comprensibile componente volta alla salvaguardia del patrimonio arboreo esistente e quindi specificatamente legata all'ipotesi di abbattimento delle alberature oggi presenti sul lato est di Viale Trento. La presenza di esemplari di alto fusto, infatti, modifica in modo considerevole il contesto urbano e tutti gli aspetti ad esso correlati. La rimozione di una barriera a verde significativa, potrebbe infatti tradursi in un impatto negativo per i residenti, abituati da anni a convivere con una cortina arborea e a cercarvi riparo nelle assolate giornate estive.

Va da sé che l'intervento di messa in sicurezza descritto in premessa non può essere garantito senza coinvolgere gli esemplari di alto fusto oggi a dimora. Nello specifico, si tratta di un filare di ippocastani e di esemplari di liriodendro, affiancati sul lato prospiciente la sede stradale. Preme evidenziare che il lato ovest di Viale Trento è già stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione nelle scorse legislature, che ha previsto la rimozione di alcuni esemplari vegetali ad alto fusto e la contestuale ripiantumazione.

La Giunta municipale ha preso da subito in seria considerazione il crescente sentimento di malessere diffuso legato all'ipotesi di intervento, riservandosi ulteriori

approfondimenti scrupolosi e avviando una articolata fase di ascolto e confronto, nonché di condivisione delle proposte alternative.

In particolare, si sono approfondite le perizie tecniche riferite alle alberature, redatte dai funzionari della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

Infatti, se è pacifico che i profili afferenti la pubblica sicurezza sono da considerarsi assolutamente prioritari, è altrettanto vero che non è possibile esimersi da una scrupolosa valutazione delle componenti estetiche, paesaggistiche, nonché emotive che un intervento come quello in parola implica.

I principali momenti del confronto tra l'Amministrazione e i portatori di interesse vengono elencati di seguito:

- in data 21 luglio 2017, presso l'ufficio dell'Assessore ai lavori pubblici della città in Via Cartiera, ha avuto luogo un incontro con il dott. Giorgio Maresi, tecnico della Fondazione Mach, per un approfondimento sullo stato di salute degli esemplari arborei in questione;
- in data 25 luglio 2017, lo stesso tecnico dott. Giorgio Maresi ha presenziato all'adunanza della Giunta municipale per un secondo momento di approfondimento e discussione;
- in data 12/06/2017 è stato presentato in seduta pubblica il progetto alla Circoscrizione Nord;
- in data 23/08/2017 gli Amministratori hanno inteso dedicare uno dei momenti periodici di confronto con i cittadini, la cosiddetta "Finestra sulla città", alla riqualificazione di Viale Trento. La serata, animata e partecipata, oltre alla Giunta e ai cittadini, ha visto il coinvolgimento della stessa Fondazione Mach;
- in data 05/09/2017 la Giunta, supportata tecnicamente dal dott. Giorgio Maresi, ha partecipato ad uno specifico incontro pubblico presso l'auditorium Brione di Via Silvio Pellico, alla presenza di una rappresentanza del comitato e del tecnico da loro incaricato (Marco Corzetto), per un confronto aperto. In quella sede, sono state valutate congiuntamente soluzioni percorribili volte alla garanzia non solo della messa in sicurezza e della riqualificazione, ma anche della massima salvaguardia possibile delle alberature;
- l'Amministrazione, da mercoledì 20 settembre a martedì 26 settembre, tutti i giorni dalle ore 18.00 alle ore 20.00 e domenica dalle 10.30 alle 12.00 e dalle 18:00 alle 20.00, presso la sala del Consiglio circoscrizionale, ha reso inoltre disponibile in libera visione il progetto. Questo a garanzia della massima trasparenza e della massima condivisione delle scelte.
- In data 05/10/2017 il Consiglio circoscrizionale ha espresso parere favorevole al progetto.

Preme inoltre evidenziare che alcune interrogazioni, formulate ai sensi degli specifici regolamenti vigenti, hanno dato modo alla Giunta di dare ulteriori garanzie, conducendo approfondimenti e alimentando momenti di dibattito pubblico. In particolare si è avuto modo di chiarire puntualmente la modalità con cui da anni viene monitorato lo stato di salute delle alberature cittadine.

Entrando nel merito delle perizie relative allo stato fitosanitario delle alberature, si evidenzia che lo stesso viene monitorato da anni con costanza dalla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, che redige perizie periodiche sulla scorta delle quali gli uffici intervengono. Si dispone quindi di una serie storica di valutazioni analitiche importante.

Va da sé che l'approccio della Fondazione Mach è assolutamente conservativo, ed il taglio o la potatura drastica vengono visti come soluzioni estreme, solo nel caso in cui non

si riesca a garantire trattamenti alternativi per il mantenimento degli esemplari arborei.

In riferimento al lato est di Viale Trento, la perizia di riferimento è datata 6 luglio 2016 ed è stata acquisita agli atti quale strumento di supporto decisionale propedeutico alla progettazione dei lavori di riqualificazione. La perizia contempla non soltanto l'evoluzione fitosanitaria delle piante, ma anche quella strutturale.

In ogni caso, la perizia di cui sopra non è che l'ultima delle valutazioni garantite sulle alberature in parola. La prima perizia risale infatti al 2005.

La Fondazione Mach ha evidenziato come le piante in oggetto siano state oggetto di una importante capitozzatura negli anni scorsi, che di fatto ne ha alterato in modo irreversibile le caratteristiche strutturali.

Per capitozzatura si intende una tecnica di potatura che consiste nel taglio dei rami sopra il punto di intersezione con il tronco o altro ramo principale, in modo che rimanga solo quest'ultimo o una parte della chioma, dopo una rimozione molto drastica dei rami che può variare dal 50 al 100%.

In corrispondenza dell'area oggetto della recisione si sviluppano i cosiddetti ricacci pollonici, che sono caratterizzati da un eccezionale vigore, che determinano una rapida crescita vegetativa. Tale situazione necessita di un costante intervento di taglio, da effettuarsi almeno ogni 3 anni, per non determinare problemi di stabilità agli esemplari. Gli interventi di potatura continui non possono che attuarsi mediante ulteriori capitozzature.

In corrispondenza della potatura con le modalità di cui sopra, si forma una ferita al tessuto vegetale (le cosiddette carie) che la pianta non è in grado di rimarginare a causa dell'estensione del taglio. In corrispondenza delle carie si determinano dunque condizioni di fragilità strutturale, che potrebbero causare la caduta dei rami (definita come "schianto") nel caso in cui i ricacci pollonici raggiungano dimensioni consistenti. In questa evenienza, nel caso di sinistri, l'Amministrazione dovrà rispondere per responsabilità che implica rilevanza penale.

Gli uffici del Comune, nel corso del 2016 sono intervenuti coerentemente con le indicazioni della FEM. per garantire le migliori condizioni agli esemplari, con riferimento *in primis* alle condizioni di sicurezza.

Quanto sopra delineato, determina oneri importanti per l'Amministrazione e la necessità di potature drastiche continue, con inevitabile peggioramento delle carie oggi presenti.

La Fondazione Mach ha evidenziato altresì che i liriodendri di fronte agli ippocastani si sono sviluppati con un forte sbilanciamento verso il margine stradale. La rimozione degli ippocastani potrebbe di fatto aggravarne lo sbilanciamento. Per questa ragione, è importante prevedere una rimozione di tutta la cortina oggi presente.

Considerato il contesto in cui si opera, si ribadisce che è impossibile garantire l'esecuzione dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di Viale Trento senza compromettere gli apparati radicali delle piante presenti, vista la presenza di sottoservizi e vista la necessità di effettuare scavi importanti. Nel caso in cui si valutasse il mantenimento delle piante, bisognerebbe pertanto considerare la compromissione della stabilità, con maggiori rischi di schianto, inevitabile nel contesto di un cantiere complesso.

In ogni caso gli esponenti della Giunta e i tecnici hanno richiesto una valutazione puntuale in ordine alla possibilità di mettere a dimora gli esemplari oggi presenti in altro loco, trapiantandoli. La FEM ha tuttavia evidenziato che le condizioni attuali sono tali da determinare un alto rischio nell'operazione. L'espianto è consigliato solo nei casi in cui le piante siano a dimora in contesti diversi (ad esempio parchi) con zolle ben definite. La recisione di parte delle radici, inoltre, potrebbe causare rischi di stabilità non solo presso l'attuale ubicazione nel caso in cui vengano mantenute, ma anche presso il nuovo luogo di messa a dimora.

Per quanto attiene la classi di rischio, la perizia classifica i 47 esemplari ad alto fusto in parola in 4 categorie a rischio crescente, da 1 a 4. I voti seguono lo standard adottato dalla FEM. In particolare

- le piante in classe 3 sono i soggetti adulti già di dimensioni significative e privi di difetti particolari;
- le piante in classe 3,5 risultano essere problematiche e bisognose di interventi per il mantenimento della condizioni di sicurezza;
- le piante in classe 4 sono esemplari deperienti o comunque non più recuperabili.

Nello specifico il quadro delineato dalla perizia è il seguente:

- dei 28 ippocastani, 2 sono in classe 4, 16 sono in classe 3,5 e 10 sono in classe 3;
- dei 17 liriodendri, 9 sono in classe 3,5 e 8 sono in classe 3;
- i 2 tigli sono invece entrambi in classe 3.

A seguito di tutti gli incontri e i dei dibattiti pubblici che la Giunta ha inteso garantire, non ultimo l'incontro pubblico presso la Circoscrizione Nord, è stato possibile avviare un confronto puntuale tra le perizie garantite dalla Fondazione Mach, con cui, si ricorda, l'Amministrazione ha un rapporto di valenza istituzionale, e le perizie redatte dal tecnico Marco Corzetto, incaricato dal comitato spontaneo denominato "Salviamo gli alberi di Viale Trento".

Anche la perizia del tecnico Corzetto valuta la stabilità degli esemplari in funzione di classi (da A a D, corrispondenti alle codifiche da 1 a 4 adottate dalla FEM).

La relazione prodotta conferma in sintesi le classi di rischio della piante assegnate dai tecnici della fondazione Mach per quanto concerne gli ippocastani posti all'interno del marciapiede con la sola eccezione di due piante che vengono poste addirittura nella classe D (quella più a rischio). In tal senso si evidenzia che il tecnico di fatto ha quindi classificato in termini peggiorativi, con riferimento alle classi di rischio, due esemplari rispetto alle risultanze della perizia della fondazione Mach.

La perizia del tecnico Corzetto, infatti, recita testualmente: *[omissis] In sintesi si confermano le classi di rischio delle piante assegnate precedentemente dalla Fondazione Mach per quanto concerne gli ippocastani posti all'interno del marciapiede con la sola eccezione delle piante contraddistinte dai numeri 45 e 46 a seguito delle risultanze evidenziate dalla TAC, che vengono poste nella classe di rischio D.*

Per le analisi strumentali il tecnico Corzetto ha utilizzato un tomografo sonico effettuando l'indagine alla base delle piante. Appare evidente che le tomografie realizzate non indagano le parti vegetali maggiormente compromesse (presenza di carie) e quindi si ritiene che l'esito delle stesse non sia rappresentativo delle problematiche.

Sia la relazione del tecnico Corzetto che quella della FEM evidenziano che le problematiche maggiori sono localizzate a livello del castello, ovvero del punto di inserzione delle branche principali con il tronco. Come è già stato evidenziato, questo è collegato alle capitozzature eseguite negli anni '80 da personale che proveniva dal mondo contadino e che potava le piante in ambito urbano come in ambito agricolo. Su questo profilo, le due perizie concordano.

Nella relazione si evidenzia la necessità da parte dell'Amministrazione di garantire idonei interventi al fine di diminuire il rischio. All'uopo si precisa che gli ippocastani sono stati oggetto di puntuali interventi di contenimento della chioma nel tardo autunno - inverno scorso, su indicazione dei tecnici della Fondazione Mach, al fine di ridurre il rischio di rottura delle branche inserite nei punti di debolezza (branche nate da gemme avventizie a seguito delle capitozzature effettuate) e quindi avere maggiori margini di sicurezza.

Nella relazione del tecnico Corzetto viene inoltre stigmatizzata l'assenza di piante in coincidenza degli spazi in cui erano presenti esemplari arborei abbattuti. Quanto

evidenziato nella sua relazione non può trovare realizzazione in quanto la piantumazione delle nuove alberature in corrispondenza degli spazi liberati a seguito dell'abbattimento non garantirebbe il rispetto della regolarità del sesto di impianto. Ciò determinerebbe infatti scompensi e difficoltà di gestione per il futuro, nonché gli stessi errori compiuti nel passato. L'ideale, quindi, sarebbe dar corso ad una piantumazione ex novo dei filari alberati, in modo da garantire l'equidistanza tra gli esemplari. Inoltre, per quanto attiene i liriodendri, ad oggi, non sono rispettate le distanze delle piante dalla sede stradale, cagionando problematiche attinenti la sicurezza della circolazione veicolare.

Nella relazione del tecnico Corzetto viene asserito che gli esemplari posti sul lato ovest sono stati oggetto di una piantumazione non idonea, in relazione al fatto che si è apportato poco terriccio di riempimento e lo scavo della fossa di impianto risulta non sufficiente. Tale affermazione non risulta pertinente, in quanto in fase di impianto sono stati forniti circa 3 m<sup>3</sup> di terriccio per pianta e questo testimonia la congruità della fossa di impianto. All'atto progettuale dell'intervento lungo il lato ovest, la direzione lavori ha garantito uno scasso generalizzato del materiale presente e la sostituzione dello stesso con del terriccio idoneo per vegetazione arborea. Tali quantitativi di terriccio risultano superiori alla media normalmente impiegata nella messa a dimora di analoghe alberature stradali.

Per quanto attiene alla piantumazione sul lato ovest del viale in sede di messa dimora per pianta, si sono forniti circa 3 m<sup>3</sup> di terriccio per pianta. Le piante probabilmente hanno sofferto lo stress da trapianto ma da quest'anno manifestano un maggior vigore vegetativo.

Nella relazione del tecnico Corzetto, viene evidenziata l'opportunità di eseguire idonei trattamenti endoterapici al fine di addivenire ad una corretta gestione delle patologie fogliari dovute principalmente alla cameraria.

In merito alla presenza della cameraria, il cui attacco quest'anno non è significativo, si precisa che nel 2011 si è eseguito uno specifico trattamento endoterapico su tutte le piante. Nel 2010 l'attacco era stato massivo a tal punto che a fine agosto le piante avevano perso tutte le foglie e verso metà settembre avevano rigermogliato e rifiorito. Negli anni successivi non si è ritenuto opportuno ripetere l'intervento in quanto l'attacco è sempre stato contenuto. In questo modo si è evitato di praticare ulteriori fori nelle piante e nel contempo si è favorita l'azione degli antagonisti naturali. Inoltre, grazie all'ecosostenibilità delle pratiche adottate, non si sono danneggiati gli insetti utili all'ecosistema urbano quali le api. Infine, nel contesto delle pratiche gestionali, ogni anno vengono sistematicamente raccolte le foglie cadute dove svernano le crisalidi del lepidottero. Questa pratica consente di eliminare circa l'80% dell'inoculo, riducendo così drasticamente la popolazione della cameraria per gli anni successivi. Alla luce di ciò, si può ritenere che il Comune di Rovereto abbia effettuato interventi sistematici, ecocompatibili e diffusi nella logica di lenire le problematiche fogliari degli ippocastani.

Nell'ipotesi di un rifacimento dei vialetti, della pista ciclabile e della sostituzione dei sotto servizi, vanno considerati inoltre i possibili danni agli apparati radicali a causa degli scavi, in particolare nei punti dove gli apparati radicali vanno ad interferire con i sotto servizi.

Non da ultimo, in riferimento ai lavori in parola, preme evidenziare che dalla raccolta del materiale storico, si evince come il Viale Trento fosse contraddistinto da un singolo filare di piante, e non da due come attualmente.

Come si evince dalla presente parte premessuale l'amministrazione comunale ha quindi posto in termini di assoluta cogenza ed inalienabilità l'"obiettivo della relazione" e del confronto con i cittadini.

L'approvazione del presente progetto si pone quale passo fondamentale, nell'intero iter, volto alla riqualificazione paesaggistica e messa in sicurezza di un tratto di viale

Trento, che, ad ogni buon conto, risulta diffusamente preceduto da un fertile quanto appassionato dibattito rispetto alle possibili soluzioni ed alternative per l'approntamento di un intervento ottimale ed efficace rispetto agli obiettivi posti.

Il richiamo al confronto con i cittadini è stato condotto dall'amministrazione con spirito di intimo convincimento rispetto all'ipotesi di restituire alla città una via migliorata nelle molteplici componenti tra cui ricordiamo: il decoro, la vivibilità, la sicurezza e non da ultimo gli aspetti estetico-funzionali.

Il dibattito è avvenuto in una matrice democratica e di reciproco rispetto delle soluzioni possibili garantendo peraltro un approccio di sistema improntato alla necessità di ottemperare all'interesse pubblico sovraordinato.

Sussistono pertanto tutti i presupposti giuridici e fattuali per procedere all'approvazione del progetto esecutivo di data "novembre 2017", afferente i lavori di ristrutturazione del marciapiede lato est di viale Trento con pista ciclabile – 2° lotto, elaborato dall'arch. Ilaria Granello dello studio CIVICO 3 con sede in viale Lutti, 3 – 38066 Riva del Garda TN C.F: GRNLRI69S67H612K P.IVA: 02011600224, che prevede l'esecuzione dell'intervento di cui all'oggetto per un importo complessivo di € 400.000,00.- di cui € 328.608,88.- per lavori ed € 71.391,12.- per somme a disposizione dell'amministrazione così distinto:

<b>LAVORI A BASE D'ASTA</b>	
Lavori principali OG3 – Strade ...	€ 247.092,11
oneri per la sicurezza su OG3	€ 9.301,03
Impianti di pubblica illuminazione	€ 36.047,52
oneri per la sicurezza su I.P.	€ 730,49
Opere a Verde	€ 34.013,96
oneri per la sicurezza su opere a verde	€ 1.423,77
<b>A Totale lavori a base d'asta</b>	<b>€ 328.608,88</b>
<b>SOMME A DISPOSIZIONE CORRISPETTIVO</b>	
B.1 IVA 10% di A	€ 32.860,89
B.2 ANAC	€ 225,00
B.3 Spese tecniche	€ 30.190,00
B.4 CNPAIA 4% di B3	€ 1.207,60
B.5 IVA: 22% di B3+B4	€ 6.907,47
B.6 Arrotondamento	€ 0,16
<b>B. Totale Somme a disposizione</b>	<b>€ 71.391,12</b>
<b>C Importo complessivo dell'opera</b>	<b>€ 400.000,00</b>

In questo contesto si ricorda che il secondo stralcio dei lavori afferenti la riqualificazione del lato est di viale Trento troverà naturale completamento con la riqualificazione del parco Tobia.

In tal senso la scrivente amministrazione ha già attivato un puntuale percorso di partecipazione al fine di delineare soluzioni metaprogettuali volte al recupero funzionale e rispettoso della qualità urbana del surrichiamato spazio.

Non di secondaria importanza assume poi il richiamo volto a delineare un rapporto di rifunionalizzazione dello spazio antistante l'edificio denominato "Intercity" in un'ottica di miglioramento delle condizioni di transito e messa in sicurezza dell'intero contesto contraendo i punti di potenziale conflitto tra le diverse tipologie di mobilità.

In tale prospettiva sono già state valutate soluzioni alternative alla progettazione predisposta con l'intesa di prefigurare il parziale o totale spostamento dei parcheggi



pertinenziali dello stabile attraverso soluzioni permutative e/o riallocative degli stessi.

La L.P. 2/2016 ha posto particolare attenzione alla suddivisione degli appalti in lotti per favorire l'accesso delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese agli appalti pubblici. Come previsto dalla disposizioni normative vigenti (art. 7 della L.P. 2/2016) la suddivisione in lotti avviene nella fattispecie degli appalti di lavori su base qualitativa, in modo che l'entità dei singoli appalti corrisponda alle varie categorie e specializzazioni presenti o in relazione alle diverse successive fasi realizzative.

Il progetto in esame rientra nella fattispecie di cui all'art. 7 della L.P. 2/2016 che recita puntualmente “Negli appalti di lavori, servizi o forniture d'importo complessivo non superiore alla soglia comunitaria le amministrazioni aggiudicatrici suddividono l'appalto in lotti quando ciò è possibile e risulta economicamente conveniente”.

I lavori in esame rientrano negli interventi di ristrutturazione di opere di urbanizzazione primaria ai sensi dell'art.31 lett.d) della L.457/78.

Sul progetto definitivo con prot.n. 70148 di data 22/11/2017, è stata inviata all'ufficio edilizia privata la comunicazione ai sensi dell'art. 95 comma 8 della LP n.15/2015.

Il Consiglio circoscrizionale ha espresso parere favorevole al progetto in data 14/12/2017.

In considerazione della particolare natura dei lavori in argomento, si ritiene opportuno, ai sensi dell'art. 52 della L.P. 26/93 e dell'art. 176 lett. a) del relativo Regolamento di attuazione, prevedere l'esecuzione dei diversi interventi in economia con il sistema del cottimo fiduciario.

La spesa relativa al presente provvedimento trova copertura al cap. 7597/950000 del PEG 2017/2019 del bilancio in corso ove è prevista l'opera n. 9614 “Sistemazione lato est viale Trento – II° stralcio” - €400.000,00.- finanziata con avanzo d'amministrazione.

L'art. 15 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L relativo alla programmazione degli investimenti, prevede tra l'altro che l'organo deliberante nell'approvare il progetto, assuma l'impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori e maggiori previsioni di spesa relative agli esercizi futuri derivanti dall'investimento.

Nel caso in esame l'intervento non comporta maggiori oneri gestionali diretti a carico dei prossimi esercizi finanziari.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 16 di data 17 febbraio 2017, ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2017 - 2019 (parte finanziaria), con il quale vengono affidate le risorse finanziarie necessarie ai Dirigenti stabilendo gli atti di loro competenza e quelli riservati alla competenza della Giunta comunale. Per quanto specificatamente attiene l'approvazione dei progetti di lavori pubblici e relative varianti, la stessa rimane di competenza della Giunta comunale, compreso il relativo impegno di spesa, qualora vi sia già la disponibilità delle risorse necessarie, con l'esclusione dei progetti e varianti il cui importo a base d'asta sia inferiore ad € 150.000,00.- . Posto che nel caso di specie tale importo risulta superato, l'adozione del presente provvedimento rimane di competenza dell'esecutivo comunale.

Sussistono pertanto tutti i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per procedere all'approvazione a tutti gli effetti del progetto esecutivo dei lavori di cui all'oggetto

## LA GIUNTA COMUNALE

premesso quanto sopra e,

vista la L.P. 10 settembre 1993, n. 26 e s.m. ed il relativo Regolamento di Attuazione approvato con D.P.P. 11 maggio 2012 n. n. 9-84/Leg, il D.Lsg. 81/2008 ed, in

generale, tutta la normativa in materia lavori pubblici;

vista la legge provinciale n. 2 di data 09 marzo 2016 di recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012;

visto il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m. "Nuovo codice sugli appalti" in attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE 2014/25/UE;

visto il "Codice di comportamento dei dipendenti" adottato dal Comune di Rovereto con deliberazione n. 163 del 18 novembre 2014 e in particolare all'art. 2 inerente l'applicazione della suddetta normativa anche a *"tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione"*, nonché la *"risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice"*;

visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L – modificato dal DPRReg. 3 aprile 2013 n. 25), coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 2 maggio 2013 n. 3, dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11, dalla legge regionale 24 aprile 2015 n. 5, dalla legge regionale 15 dicembre 2015 n. 27 e dalla legge regionale 15 dicembre 2015 n. 31, con particolare riferimento all'articolo 36 relativo alla figura dei dirigenti ed alle competenze loro attribuite;

visti gli articoli 35 e 36 dello Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 di data 13 maggio 2009 e modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 di data 26 novembre 2014 e n. 6 di data 07 marzo 2016;

considerato che, in esecuzione della Legge provinciale n. 18 del 2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. n. 118 del 2011, e in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;

dato che il punto 2. dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e s.m. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile;

visto l'articolo 19 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L – modificato dal DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 4/L), coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 5 febbraio 2013 n. 1, dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11 e dalla legge regionale 3 agosto 2015 n. 22;

viste la L.R. 3 agosto 2015 n. 22 e la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18;

visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

visti il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e il D. Lgs. 10 agosto 2014, n.126;

vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 27 gennaio 2017, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2017-2019;

vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 di data 31 gennaio 2017, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione degli esercizi 2017-2019;

viste le Deliberazioni adottate dalla Giunta comunale n. 16 di data 7 febbraio 2017 relativa all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2017-2019 – parte finanziaria, con la quale vengono affidate le risorse finanziarie ai Dirigenti, stabilendo gli atti di loro competenza e quelli riservati alla competenza della Giunta Comunale, e n. 46 di data 28 marzo 2017 relativa all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2017 - 2019 - parte obiettivi;

rilevata la necessità di approvare il presente progetto al fine di dare attuazione agli interventi programmati;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta della presente deliberazione - ai sensi dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L:

- parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa del dirigente del Servizio Tecnico e del Territorio Luigi Campostrini;
- parere favorevole di regolarità contabile del dirigente del Servizio Patrimonio e Finanze Gianni Festi;

ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano,

delibera

1. di approvare il progetto esecutivo di data “luglio 2017 integrato in data ottobre 2017”, elaborato dall'arch. Ilaria Granello dello studio CIVICO 3 con sede in viale Lutti, 3 – 38066 Riva del Garda TN C.F: GRNLRI69S67H612K P.IVA: 02011600224, che prevede l'esecuzione dell'intervento di cui all'oggetto per un importo complessivo di € 400.000,00.- di cui € 328.608,88.- per lavori ed € 71.391,12.- per somme a disposizione dell'amministrazione così distinto:

LAVORI A BASE D'ASTA	
Lavori principali OG3 – Strade ...	€ 247.092,11
oneri per la sicurezza su OG3	€ 9.301,03
Impianti di pubblica illuminazione	€ 36.047,52
oneri per la sicurezza su I.P.	€ 730,49
Opere a Verde	€ 34.013,96

oneri per la sicurezza su opere a verde	€ 1.423,77
A Totale lavori a base d'asta	€ 328.608,88
SOMME A DISPOSIZIONE CORRISPETTIVO	
B.1 IVA 10% di A	€ 32.860,89
B.2 ANAC	€225,00
B.3 Spese tecniche	€ 30.190,00
B.4 CNPAIA 4% di B3	€ 1.207,60
B.5 IVA: 22% di B3+B4	€ 6.907,47
B.6 Arrotondamento	€ 0,16
B.7 Totale Somme a disposizione	€ 71.391,12
C Importo complessivo dell'opera	€ 400.000,00

2. di dare atto che il suddetto progetto esecutivo è composto dai seguenti elaborati:
  - relazione tecnico-illustrativa;
  - documentazione fotografica
  - analisi nuove voci;
  - computo metrico estimativo – opere stradali;
  - computo metrico estimativo – opere a verde;
  - computo metrico estimativo – opere elettriche;
  - elenco prezzi – opere stradali;
  - elenco prezzi – opere a verde;
  - elenco prezzi – opere elettriche;
  - piano di manutenzione dell'opera;
  - foglio patti e prescrizioni – opere stradali;
  - foglio patti e prescrizioni – opere a verde;
  - foglio patti e prescrizioni – opere elettriche;
  - da tav.C01 a tav.C06;
  - piano di sicurezza e coordinamento;
  - cronoprogramma;
  - stima oneri di sicurezza opere edili;
  - planimetria reti;
  - tav. 01;
  
3. di prendere atto che in considerazione della particolare natura dei lavori in argomento, si ritiene opportuno, ai sensi dell'art. 52 della L.P. 26/93 e dell'art. 176 lett. a) del relativo Regolamento di attuazione, prevedere l'esecuzione dei diversi interventi in economia con il sistema del cottimo fiduciario;
  
4. di dare atto che le spese tecniche relative alla presente iniziativa di euro 21.615,21 impegnate con determina dirigenziale n. 1755/20174, risultano essere confermate nel citato importo definitivo;
  
5. di prenotare, la spesa di € 378.384,79.- al capitolo 7597/950000 “Sistemazione lato est viale Trento – 2° stralcio” del PEG 2017-2019, dando atto che l'importo di € 21.615,21 è già stato impegnata per spese tecniche;
  
6. di impegnare, con imputazione sulla prenotazione di cui al precedente punto, la spesa

relativa al contributo ANAC, nella somma di euro 225,00, dovuta dalla stazione appaltante;

7. di dichiarare che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento diventano esigibili per l'importo di euro 21.840,21.- nel corso dell'esercizio finanziario 2017 e per l'importo di euro 378.159,79.- nel corso dell'esercizio finanziario 2018;
8. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 18 della L.P. 10 settembre 1993, n. 26 e s.m.i. l'approvazione di cui al punto 1. equivale a dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori;
9. di precisare che avverso il presente provvedimento, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m, sono ammessi:
  - ricorso in opposizione alla Giunta comunale da parte di ogni cittadino, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art.79 c. 5 del D.P. reg. n. 3/L del 2005 e s.m.;
  - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
  - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2.7.2010 n. 104.

La giunta comunale, con separata votazione unanime, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.TO VALDUGA FRANCESCO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO DI GIORGIO GIUSEPPE

---

**CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **31/12/2017**, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3°, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE

---

Copia conforme all'originale

Il Segretario Generale